

Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella Novara Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

# Quaderni

---

di Archeologia del Piemonte

Torino 2022

6

*Direzione e Redazione*

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città  
metropolitana di Torino  
Piazza S. Giovanni 2 - 10122 Torino  
Tel. 011-5220411  
Fax 011-4361484

*Direttore della Collana*

Luisa Papotti - Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la Città metropolitana di Torino

I contributi sono sottoposti a peer-review

*Comitato Scientifico*

Deborah Rocchietti  
Alberto Crosetto  
Francesca Garanzini

*Coordinamento*

Deborah Rocchietti

*Comitato di Redazione*

Maurizia Lucchino  
Susanna Salines

*Segreteria di Redazione*

Maurizia Lucchino

*Editing ed elaborazione immagini*

Susanna Salines

*Progetto grafico*

LineLab.edizioni - Alessandria

*Editing dei testi, impaginazione e stampa*

Aziende Grafiche Torino srl - Collegno (TO)

Quando non diversamente indicato, i disegni dei reperti sono in  
scala 1:3 (ceramica, vetri), in scala 1:2 (industria litica levigata,  
metalli), in scala 1:1 (industria litica scheggiata)

---

Il volume è stato pubblicato con il contributo della  
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

con la collaborazione della



Società Piemontese  
di Archeologia e Belle Arti

È possibile consultare gli articoli pubblicati in questo  
volume nel sito istituzionale della Soprintendenza:  
<http://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/attivita/editoria>

© 2022 Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la Città metropolitana di Torino

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Alessandria Asti e Cuneo

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Biella Novara Verbano-Cusio-Ossola  
e Vercelli

ISSN 2533-2597

## Contributi



## La “Signora della *Domus Aurea*”. Fedora Filippi a Roma

Mariarosaria Barbera\*

Ho conosciuto Fedora nei primi anni Ottanta, quando corrispondevo in cartaceo, per la questione dei “profili professionali” degli archeologi, un possibile avanzamento di carriera vissuto con molta partecipazione nelle Soprintendenze d’Italia. Quasi coetanee, coglievamo l’occasione anche per brevi commenti sul lavoro che svolgevamo in regioni e contesti abbastanza diversi, lei in Piemonte e io nel Lazio. Fedora, nel frattempo, aveva avviato una produzione scientifica solida e corposa, che poi è ulteriormente migliorata nel tempo e già si notava come si ponesse con autorevolezza sulla scena archeologica non soltanto italiana.

Agli inizi del 2000 appresi dell’appena avvenuto trasferimento della collega nel Lazio, presso l’allora Direzione Generale Beni Archeologici, dove Fedora non mancò di farsi notare per le sue capacità professionali, arricchite da qualità come la tempestività e la puntualità, che nella nostra caotica capitale non risultavano troppo comuni. Il primo tassello delle sue pubblicazioni romane fu il volume “Archeologia e Giubileo” (*Archeologia e Giubileo* 2001), un’opera complessa che dava conto dei ben 134 interventi archeologici realizzati sul territorio e nei Musei di Roma e del Lazio.

Nello stesso periodo svolse anche alcune missioni all’estero: sin dal periodo piemontese, infatti, gli orizzonti delle sue ricerche si erano ampliati, grazie alla partecipazione a importanti scavi a Beirut, in condizioni definite “estreme”.

Approdata finalmente alla Soprintendenza Archeologica di Roma, guidata all’epoca da Adriano La Regina, a Fedora furono subito assegnati incarichi di grandissimo rilievo, come la tutela territoriale del Centro Storico Occidentale e di Trastevere, peraltro negli anni difficili della progettazione e realizzazione della nuova Metropolitana - linea C, le cui indagini straordinariamente complesse si aggiungevano ai tanti altri scavi per le opere pubbliche e private, a cui una città “stratigraficamente complicata” come Roma è da lungo tempo abituata.

La serie di pubblicazioni, di seguito elencate, rende ancora più manifesta l’intensa e competente attività di tutela archeologica svolta negli anni romani, tanto più che Fedora ha sempre restituito alla collettività i risultati del lavoro degli staff che via via costituiva e coordinava: un’attività di “dissemina-

zione” svolta senza chiasso o proclami, un dovere civico compiuto egregiamente da un’autentica *civil servant*.

Quando, nel luglio del 2012, l’allora Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici convocò la Soprintendenza per un’audizione sulle “problematiche del sistema delle metropolitane di Roma”, i dati e le osservazioni di Fedora e di Rossella Rea furono fondamentali per la discussione che come dirigente dell’Ufficio dovettero sostenere in diretta e, soprattutto, per la ricca relazione che subito dopo la Soprintendenza fece pervenire per le vie formali all’Autorità: molti, in quella sede, furono i complimenti ricevuti per la linea comportamentale seguita dalla Soprintendenza, con la collaborazione indispensabile delle due colleghe.

Anche dalle mostre ideate e allestite da Fedora, che hanno spaziato dai marmi della Farnesina (Terme di Diocleziano) all’opera di Italo Gismondi (Palazzo Altemps), ai colori dell’archeologia (di nuovo Terme) sono nati cataloghi belli e utili, destinati ai vari pubblici che quelle mostre hanno visitato e apprezzato.

Contemporaneamente, la collega coordinava un gruppo di lavoro ministeriale che ha condotto alla pubblicazione di un Manuale per la qualità dei siti Web pubblici culturali, nonché la digitalizzazione dell’Archivio Storico della Soprintendenza (ADA) i cui dati sono liberamente consultabili non solo dai funzionari e dagli studiosi, ma anche dai “comuni” cittadini.

Se devo indicare i due più grandi amori che ritengo Fedora abbia coltivato a Roma, nella sua attività professionale, penso al Campo Marzio, indagato e studiato metro per metro, fino alla realizzazione del bel seminario “Campo Marzio. Nuove ricerche” (*Campo Marzio* 2016); e ancora di più, se possibile, penso alla *Domus Aurea*.

L’incarico di direzione le fu assegnato dal Soprintendente Bottini nel luglio del 2009, quando io, trasferita ad altro incarico, non seppi indicare persona migliore di lei per la gestione di un monumento complesso quanto intrigante, peraltro allora sottoposto a un “commissariamento ministeriale”.

Restano proverbiali l’impegno, la metodicità, la capacità scientifica e gestionale messi in campo da Fedora, il cui operato ho seguito da vicino nel

triennio da dirigente della Soprintendenza di Roma. Come dimenticare le tante riunioni, relazioni, idee e proposte per il restauro della *Domus Aurea*? E lo sfavillio negli occhi, quando mi mostrava le prime prove del “pacchetto tecnologico” di copertura degli ambienti? In quei momenti, l’eloquio normalmente misurato si trasformava di colpo in un fiume denso di parole.

Concludo ricordando con piacere la grande professionalità con cui Fedora ha affrontato il nuovo e inusitato incarico di consigliere di amministrazione della Soprintendenza resa autonoma nella gestione.

Dal settembre 2012 all’ottobre del 2014, nelle lunghe sedute mensili, non ha mai fatto mancare la sua intelligenza e preparazione in un contesto eminentemente amministrativo, è stata un pilastro a cui ho potuto sempre appoggiarmi, contando anche sull’etica professionale che condividevamo e sull’impegno comune di far funzionare l’Istituto nel rispetto della legge: il senso dello Stato, espressione tipica del suo lessico, non era per lei una semplice citazione di maniera, ma un altissimo, direi assoluto valore di riferimento.

Anche di questo ringrazierò sempre Fedora<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Ringrazio M. Magnani Cianetti, M.N. Pagliardi ed E. Pulcini, alle quali devo varie informazioni utili per la redazione del presente testo.

\* Già Dirigente della Soprintendenza Speciale Beni Archeologici di Roma  
mar.barbera@gmail.com

## Studi e ricerche archeologiche di ambito romano

a cura di Maurizia Lucchino\*

**2001**

*Archeologia e Giubileo. Gli interventi a Roma e nel Lazio nel piano per il Grande Giubileo del 2000*, Napoli (a cura di).

**2004**

*Statuetta in marmo di Afrodite di Aphrodisias ritrovata a Trastevere*, in *Bollettino d'arte*, 128, pp. 11-18.

*Manuale per la qualità dei siti Web pubblici culturali*, Roma (a cura di).

**2005**

*Palazzo Altemps. I colori del fasto: la Domus del Gianicolo e i suoi marmi*, Milano (a cura di).

*Come interpretare il deposito dei marmi: prime considerazioni*, *ibidem*, pp. 36-49.

*Gli ordini dei capitelli*, *ibidem*, pp. 52-65.

*Le cornici*, *ibidem*, pp. 72-77.

*Gli intarsi*, *ibidem*, pp. 78-79.

**2007**

*Ricostruire l'antico prima del virtuale: Italo Gismondi. Un architetto per l'archeologia (1887-1974)*, Roma (Archivio storico a Palazzo Altemps, 1) (a cura di).

*Introduzione a Italo Gismondi*, *ibidem*, pp. 11-17.

*Le versioni della Pianta dei Fori Imperiali. Breve nota archivistica*, *ibidem*, pp. 79-81.

**2008**

*Tra Gianicolo e Tevere: le fonti documentarie sui culti orientali*, in *Culti orientali, tra scavo e collezionismo*, Roma, pp. 174-188 (con L. Attilia).

*Horti et sordes. Uno scavo alle falde del Gianicolo*, Roma (a cura di).

*Un orto arcaico*, *ibidem*, pp. 39-43.

*Architettura dorica in età repubblicana*, *ibidem*, pp. 45-63.

*Il giardino delle ollae*, *ibidem*, pp. 65-81.

*Una grande discarica di età antonina*, *ibidem*, pp. 83-92.

*Ceramica invetriata*, *ibidem*, pp. 295-316.

*I vetri*, *ibidem*, pp. 325-355.

*Miscellanea di oggetti preziosi*, *ibidem*, pp. 363-365.

*Coroplastica*, *ibidem*, pp. 367-377.

*Terracotte architettoniche*, *ibidem*, pp. 378.

**2009**

*I colori dell'archeologia: la documentazione archeologica prima della fotografia a colori (1703-1948)*, Roma (Archivio storico a Palazzo Altemps, 2) (a cura di, con L. Attilia).

**2010**

*Archeologia e infrastrutture. Il tracciato fondamentale della Linea C della metropolitana di Roma: prime indagini archeologiche*, Roma (Bollettino d'arte. Volume speciale) (a cura di, con R. Egidi, S. Martone).

*Le indagini in Campo Marzio Occidentale. Nuovi dati sulla topografia antica: il ginnasio di Nerone (?) e l'"Euripus"*, *ibidem*, pp. 39-81.

**2012**

*Convento di S. Francesco a Ripa, Roma, Trastevere. Il contesto del riempimento di un pozzo nero del XV secolo*, in *Atti XLIV convegno internazionale della ceramica. La ceramica post-medievale nel Mediterraneo. Gli indicatori cronologici: secoli XVI-*

XVIII. Savona, 27-28 maggio 2011, pp. 249-258 (con F. Dell'Era, A.F. Ferrazzoli).

### 2013

*Frammenti architettonici decorati dal Campo Marzio occidentale: la scenae frons del teatro di Pompeo?*, in Δόσις δ'ολίγη τε φίλη τε. *Studi per Antonella Romualdi*, Firenze, pp. 323-340.

*Nuovi dati da Campo Marzio e Trastevere, in The sack of Rome in 410 AD. The event, its context and its impact. Proceedings of the conference held at the German archaeological Institute at Rome, 04-06 November 2010*, Wiesbaden (Palilia, 28), pp. 137-150.

### 2014

*Roma, complesso di San Francesco a Ripa: un esempio di uso secondario di anfore in età tardo antica*, in *LRCW. Late roman coarse wares, cooking wares and amphorae in the Mediterranean: comparison between Western and Eastern Mediterranean*, Oxford, pp. 1005-1022.

*Nuovi dati sulla topografia antica dai saggi per la metro C nell'area del Campo Marzio occidentale. Il ginnasio di Nerone (?) e l'Euripus*, in *Piazza Navona, ou Place Navone, la plus belle & la plus grande. Du stade de Domitien à la place moderne, histoire d'une évolution urbaine*, Rome (Collection de l'Ecole française de Rome, 493), pp. 53-70.

### 2015

*Domus Aurea und die Frage, wie man 142 Räume konserviert*, in *Antike Welt*, 46, 6, pp. 8-15 (con H.J. Beste).

*I nuovi laterizi della Domus Aurea*, in *Il laterizio nei cantieri imperiali: Roma e il Mediterraneo. Atti del I workshop "Laterizio", Roma, 27-28 novembre 2014*, in *Archeologia dell'architettura*, 20, pp. 60-64.

### 2016

*"Progetto Domus Aurea" - die Sicherung des Denkmals zwischen Erhalt und Erforschung*, in *Archäologischer Anzeiger*, 2, pp. 309-334.

*Campo Marzio: nuove ricerche. Atti del seminario di studi sul Campo Marzio. Roma, Museo Nazionale Romano a Palazzo Altemps, 18-19 marzo 2013*, Roma (a cura di).

*L'area di palazzo Venezia: nuovi dati archeologici e considerazioni topografiche*, *ibidem*, pp. 77-102.

*Il complesso di Matidia. I nuovi dati archeologici: rapporto preliminare degli scavi (2005/2013)*, *ibidem*, pp. 219-239.

*Il teatro di Pompeo, nuovi dati e studi*, *ibidem*, pp. 323-333.

*Frammenti architettonici decorati dal Campo Marzio occidentale: la scaenae frons del teatro di Pompeo?*, *ibidem*, pp. 340-347.

*Il quartiere dello stabulum Factionis Russatae nel Campo Marzio occidentale: rapporto preliminare sull'indagine di scavo di largo Perosi (2009-2014)*, *ibidem*, pp. 393-442.

### 2018

*Campo Marzio: documenti scultorei nella zona degli stabula delle fazioni circensi*, in *Escultura romana en Hispania VIII. Homenaje a Luis Baena del Alcázar*, Córdoba, pp. 39-56.

### 2021

*Una nuova testa di Ares dal Campo Marzio*, in *Archäologischer Anzeiger*, 2. Halbband 2020, 2510-4713, <<https://doi.org/10.34780/aa.v0i2.1026>>.

\* Già Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino - piazza S. Giovanni 2 - 10122 Torino maurizialucchino@libero.it